

Spettacoli classici, stagione 2023: due tragedie, una commedia, uno speciale. I registi

Saranno quattro gli spettacoli nel cartellone 2023 della Fondazione Inda al teatro greco di Siracusa: due tragedie, torna la commedia ed uno spettacolo speciale. La nuova stagione avrà inizio l'11 maggio per concludersi il 2 luglio. Registi tutti italiani con il ritorno di Federico Tiezzi e Daniele Salvo ed il debutto di Leo Muscato e Giuliano Peparini. I titoli: Prometeo Incatenato di Eschilo (per la regia di Leo Muscato nella traduzione di Roberto Vecchioni), Medea di Euripide (regia Federico Tiezzi nella traduzione dal greco di Massimo Fusillo), la commedia La Pace di Aristofane (regia di Daniele Salvo tradotta da Nicola Cadoni). Nel programma della Stagione 2023 anche un quarto grande appuntamento: "Ulisse, l'ultima Odissea", con la regia di Giuliano Peparini, in scena per quattro serate speciali a cavallo di giugno e luglio.

Col Prometeo Incatenato di Eschilo, in scena per la quinta volta al teatro greco di Siracusa, debutta Leo Muscato, regista di fama internazionale, famoso per le sue direzioni del teatro musicale barocco all'Opera House di Bonn e per gli spettacoli alla Fenice, al San Carlo di Napoli, al Teatro alla Scala, dove in aprile metterà in scena Le Zite 'ngalera, commedia in musica di Leonardo Vinci, e in settembre la ripresa del Barbiere di Siviglia.

Federico Tiezzi, regista, attore e drammaturgo fra i più importanti della scena contemporanea con una grande esperienza nella regia di testi classici e numerosi riconoscimenti come 13 Premio Ubu per regia e spettacoli, il Premio Abbiati a Die Walküre e il Premio Flaiano per Antigone nel 2018, dopo aver

diretto *Ifigenia in Aulide* di Euripide nel 2015, ritorna al Teatro Greco con la *Medea* di Euripide, la tragedia della vendetta femminile, in scena a Siracusa per la settima volta. Infine, in prima assoluta al Teatro Greco andrà in scena la commedia di Aristofane, *La Pace*, che racconta di Trigeo, vignaiolo dell'Attica, che sale sull'Olimpo per riportare la pace fra gli uomini. A dirigerla sarà Daniele Salvo, allievo di Ronconi, regista visionario con una lunga esperienza nel dramma antico che in questi giorni sta mettendo in scena *Macbeth* di Shakespeare al Globe Theatre di Roma. Daniele Salvo a Siracusa ha diretto *Edipo a Colono* del 2009, *Aiace* del 2010, *Edipo Re* del 2013 e *Coefore Eumenidi* del 2014.

La Fondazione Inda porterà in scena per la prima volta al teatro greco "*Ulisse, l'ultima Odissea*", spettacolo ideato e diretto da Giuliano Peparini, regista e direttore artistico di fama internazionale, oltre che coreografo e ballerino di grande versatilità, acclamato al Teatro dell'Opera di Roma per *Lo Schiaccianoci* e *Le Quattro Stagioni*, e all'estero per *1789* (Francia), *Le Rêve* (Las Vegas), *Romeo & Giulietta*, e in grado di spaziare dalle collaborazioni con artisti del calibro di Claudio Baglioni (nell'ultimo anno con lo spettacolo *Tutti Su!* e in televisione con *Ua!*) a quella con gli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana, per il secondo anno consecutivo nel loro Fashion Show per l'Alta Moda. Lo spettacolo è ispirato all'*Odissea* su libretto di Giuliano Peparini e Giuseppe Cesaro.

Verso le elezioni, leader nazionali a Siracusa: venerdì

Giuseppe Conte

Ancora leader politici nazionali a Siracusa. Per venerdì 16 settembre è atteso nel capoluogo Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle. L'appuntamento è fissato per le 17:00 in Largo XXV Luglio, nel piazzale accanto al tempio di Apollo. Il programma della sua visita prevede anche una passeggiata informale lungo corso Matteotti, durante la quale si fermerà a parlare con i cittadini e i commercianti. Arrivato in largo XXV Luglio, Conte si soffermerà nel gazebo informativo del M5s. L'incontro non prevede un comizio ma un confronto senza filtri.

Chi alla guida dell'Inda? Calbi in scadenza e senza rinnovo, il Ministero: bando pubblico

Chi sarà il nuovo sovrintendente della Fondazione Inda di Siracusa? Il prestigioso ente di promozione culturale fa ricorso all'avviso pubblico per trovare l'erede di Antonio Calbi, in scadenza di mandato ed a cui non è stato proposto il rinnovo. Questa ultima ipotesi è prevista dall'articolo 11 dello Statuto. Ma il cda ha operato scelte diverse.

Il bando non è una novità assoluta, era già successo nel 2018 ed in precedenza anche nel 2014. Erano state raccolte così, allora, le candidature per la scelta dell'incarico di sovrintendente. Alla luce di quei precedenti, anche questa volta il Mibac ha allora suggerito di far ricorso alla

selezione pubblica (“in grado di tutelare la più ampia partecipazione e i principi di trasparenza”), come illustrato in una nota della direzione generale spettacolo del Ministero. La nota è però arrivata da Roma in risposta all’invio di una terna di nomi che, per Statuto, il cda può indicare al dicastero della Cultura per la nomina. Una bocciatura? Molti operano una lettura di questo tipo. Nessuna presa di posizione ufficiale da parte della Fondazione Inda. Ma fonti vicine al cda ricordano però che il ricorso alla selezione pubblica non è una novità assoluta e che i tre nomi proposti al Ministero non sarebbero stati oggetto di alcuna valutazione diretta. Per farla breve, non una bocciatura quanto invece una scelta di continuità con il passato recente.

La vicenda, ed i suoi risvolti, finiscono per agitare gli ambienti politico-culturali che ruotano attorno all’importante realtà siracusana, capace anche negli anni post covid di rilanciare il teatro classico con scelte di qualità e successo.

Pur non avendo rilasciato alcuna indicazione pubblica, filtra la “sorpresa” del sovrintendente uscente, Antonio Calbi, che riteneva di meritare se non una proroga-riconferma, almeno l’inserimento nella terna presentata al Mibac. Per la cronaca, i nomi scelti dal cda siracusano sono stati quelli di Giuseppe Acquaviva, Luca Lazzareschi e Luciano Messi con relazione del consigliere delegato sull’istruttoria seguita per individuare quelle personalità.

Per Calbi, molto apprezzato anche a Siracusa, si sono mobilitati gli ambienti culturali aretusei. Levata di scudi e richieste di chiarimenti rilanciate anche da pezzi del Pd con una nota firmata da Salvo Baio, Mario Blancato e Roberto Fai. Potrebbe rientrare in scena partecipando al bando? Difficile che accada. Non proponendolo per il rinnovo, Antonio Calbi ha compreso che il cda ha voglia di “altro” e quindi potrebbe optare per evitare situazioni di imbarazzo, rimuovendo dal quadro generale la sua candidatura. Rispettando peraltro così la volontà di “cambio” espressa nei fatti dalla governance della Fondazione Inda.

Il sovrintendente è quella figura che, in autonomia, dirige e coordina l'attività della Fondazione e ne cura l'attività teatrale ed artistica. Insomma, è il motore dell'Inda. Ecco perchè è importante scegliere con attenzione, dopo i successi registrati in questi ultimi anni nonostante la mannaia del covid.

Alberi in città: via Giarre prova a tornare "green" con 18 alberi e 12 oleandri

Di alberi in città si parla con sempre maggiore frequenza. Il tema è di respiro nazionale, in epoca di cambiamenti climatici e nuove sensibilità animaliste. E Siracusa non rimane certo fuori dal dibattito in atto e non è quindi un caso che, in tutte le aree in cui siano stati avviati lavori di riqualificazione, si sia presentato anche il "nodo" alberi. E' accaduto per i pini abbattuti e la nuova aiuola spartitraffico di piazza Adda; si è ripetuto in via Giarre e sta segnando le prime settimane di lavoro in via Tisia.

Per quel che riguarda via Giarre, dopo le polemiche che hanno accompagnato anche lì l'abbattimento della pineta, è arrivato il momento di procedere alla piantumazione di nuovi alberi e arbusti. "Dopo quel doloroso ma necessario intervento, stiamo passando alla fase di messa a dimora delle nuove essenze arboree", conferma l'assessore Giuseppe Raimondo. "Appena conclusa la rimozione delle ceppaie, inizieremo questa nuova fase. Ridare dignità e sicurezza ad un posto che è stato mortificato e abbandonato è per noi motivo di orgoglio. Ringrazio gli uffici ed in particolare l'architetto Jose Amato ed il geometra Massara per l'impegno profuso. Prezioso anche

il supporto dell'assessore Enzo Pantano", aggiunge ancora Raimondo.

Ma cosa verrà piantumato nelle tre grandi aiuole presenti nella riqualificata area mercatale di via Giarre? Ecco il dettaglio: 4 carrubi, 4 ulivi, 2 alberi di Giuda (Cercis Silquastrum); 4 Jacaranza da 4 metri; 3 alberi di canfora; 1 albizia e 12 oleandri. La progettazione comprende anche l'impianto di irrigazione e 150mq di terra vegetale per la sistemazione definitiva delle aree a verde.

Famiglie in difficoltà, l'associazione Astrea lancia raccolta solidale di materiale scolastico

"Manca poco all'inizio della scuola, ma non tutte le famiglie siracusane possono permettersi di acquistare il materiale scolastico che serve ai loro figli". Con queste parole, Rossana La Monica introduce la nuova campagna di donazioni e raccolta dell'associazione Astrea.

"Per garantire a tutti le stesse possibilità, l'associazione ha avviato anche quest'anno una campagna di raccolta solidale. Servono zaini in buono stato, quadernoni, penne, colori, matite, compassi, risme di carta, astucci e borracce", l'appello della presidentessa dell'associazione.

Chi volesse contribuire alla raccolta, può consegnare il materiale scolastico – nuovo o usato – nella sede di Astrea, in piazza Santa Lucia. Oppure può donare denaro, con un bonifico bancario sul conto corrente dell'associazione (Iban IT86D0760117100001011211859).

Bollette, panifici in crisi: “Il pane artigianale rischia di scomparire dalle tavole”

Il grido d'allarme era già stato lanciato nei mesi scorsi. Oggi i panificatori della provincia di Siracusa, come del resto d'Italia, parlano di rischio di tenuta delle imprese del settore.

Il problema maggiore resta l'aumento esponenziale dei costi di gas ed energia elettrica.

A parlare, in rappresentanza dei colleghi del territorio, è il presidente provinciale e consigliere nazionale Assipan di Confcommercio, Paolo Miceli.

“Lo scorso febbraio- ricorda- su Rai 3 avevamo espresso tutti i nostri timori, ma gli interventi per evitare il peggio non sono stati attuati ed oggi i rincari di gas ed energia elettrica sono diventati l'incubo di milioni di lavoratori”.

Assipan Confcommercio chiede a livello nazionale al Governo un “adeguato e tempestivo credito d'imposta che compensi l'incremento del costo energetico, nonché un tetto massimo a questi costi, già applicato con successo in altri paesi europei come la Spagna e il Portogallo”.

Parlando di numeri, le imprese registrano relativamente al periodo pre-crisi evidenziava un impatto dei costi riconducibili alle materie prime energetiche (bollette della luce, bollette del gas, ecc.) pari mediamente al 5% circa del

fatturato complessivo aziendale. Somme oggi mediamente quadruplicate per gli operatori del settore della panificazione.

Un tema su cui interviene anche il presidente nazionale Antonio Tassone. Il rischio, secondo le sue previsioni "è che tra un paio di mesi il pane artigianale possa sparire dalle tavole degli italiani. Le piccole e medie imprese di questo passo scompariranno lasciando spazio ai grandi operatori industriali".

Stando alle previsioni di Assipan, si rischia di perdere fino a 1.350 imprese dell'intero settore della panificazione che potrebbero chiudere senza essere sostituite da nuove imprese, con una perdita di circa 5.300 posti di lavoro.

Assipan Confcommercio pertanto ritiene indispensabile l'immediato inserimento delle imprese della panificazione fra quelle energivore, alla luce soprattutto dell'impatto che tale voce di costo ha sul valore della produzione e, in linea generale, chiede di procedere alla revisione della fissazione dei prezzi del gas sul mercato TTF, ossia l'indice di borsa del gas sul mercato dei Paesi Bassi, dal quale sarebbe opportuno sganciarsi, e di valutare la possibilità di praticare prezzi del gas legati ai contratti di fornitura, cioè sulla base dei prezzi all'importazione che sono notevolmente più bassi di quelli del mercato TTF.

Si chiede, infine, l'attivazione della moratoria sui finanziamenti in essere per almeno 12 mesi, come in piena emergenza pandemica.

Nadia Terranova si aggiudica il Premio Letterario Nazionale Vittorini: voto unanime per “Trema la notte”

E' la scrittrice messinese Nadia Terranova, con i suo “Trema la notte” pubblicato per Einaudi , la vincitrice del Premio letterario nazionale Elio Vittorini, giunto quest'anno alla sua XXI edizione.

Sul palco allestito in piazza Minerva, ancora una donna, dunque, a trionfare. Unanime la valutazione espressa dalla Commissione presieduta dal professore Antonio Di Grado, il giudizio della quale – come prevede il regolamento – è stata integrata dal voto espresso unitariamente dal Comitato studentesco dei lettori. La vincitrice, visibilmente commossa ed emozionata, ha manifestato il proprio profondo personale legame con Vittorini e Ortigia. Due anni fa, come ha spiegato, fu proprio Ortigia dove si “ritirò” per iniziare a scrivere questo libro che ha voluto anche dedicare alla Nadia quattordicenne “turbata e trasformata per sempre dalla lettura delle pagine di Conversazione in Sicilia, libro della vita”. Nella motivazione del premio la Commissione ha, tra l'altro, voluto evidenziare come “con una scrittura sorvegliata e allo stesso evocativa Nadia Terranova prosegue la sua esplorazione del tema della famiglia intrecciandolo con l'esperienza dei luoghi di cui sa restituire ancora una volta l'anima più profonda”.

La vincitrice ha avuto la meglio sugli altri due finalisti, Carmine Abate con “Il cercatore di luce” (Mondadori) e Massimo Mageri con “Il sangue della montagna” (La nave di Teseo).

Nel corso della stessa serata è stato anche assegnato il Premio per l'editoria indipendente Arnaldo Lombardi – giunto quest'anno alla terza edizione – alla casa editrice Cavallotto di Catania. A ritirare il riconoscimento è stata Anna Cavallotto che ha rivolto un particolare e commosso pensiero proprio ad Arnaldo Lombardi, ideatore del Premio Vittorini ed a lungo anima e motore della manifestazione, ricordandone il tratto umano e l'impegno di promozione culturale a tutto tondo. La serata, condotta da Mimmo Contestabile, conduttore di FMITALIA, ha visto protagonista sul palco anche la coinvolgente freschezza di una originalissima rivisitazione in chiave musicale dell'Odissea messa in scena dal gruppo VAN – Verso Altre Narrazioni, tutti giovani attori usciti dall'Accademia d'arte del Dramma Antico della Fondazione INDA, e l'esecuzione di alcuni brani di repertorio classico del duo Corrado Genovese (violino) e Manuela Salerno (pianoforte). In apertura il Sindaco Francesco Italia, presidente del Premio, ha voluto ringraziare i familiari di Elio Vittorini che si sono ritrovati a Siracusa per la prima volta proprio in occasione di questa tre intensa tre giorni promossa nel nome dello scrittore siracusano e sottolineato gli sforzi compiuti dall'Amministrazione Comunale, in particolare dell'Assessore alla cultura Fabio Granata, per rilanciare il Premio Vittorini che è una delle manifestazioni culturali di maggior prestigio legate al nome di Siracusa. Lo stesso Assessore alla Cultura Fabio Granata ha voluto porre l'accento sull'assoluta qualità della terna finalista selezionata dalla Commissione, tutti autori presenti al Premio Vittorini con volumi pubblicati da alcune delle principali case editrici del panorama nazionale. Un ulteriore elemento che ha contribuito a decretare il successo di questa edizione della manifestazione che per la prima volta è approdata in uno spazio aperto, di assoluto fascino e suggestione, qual è piazza Minerva. A "raccontare" il percorso di crescita del Premio dal momento, tre anni fa, della ripartenza nel solco del gran lavoro fatto sin dal suo esordio è stato Enzo Papa, il presidente dell'Associazione culturale Vittorini-Quasimodo che

assieme all'Assessorato alla Cultura della Città di Siracusa promuove la manifestazione unitamente alla Confcommercio Siracusa presente sul palco (oltre che con le composizioni floreali del sindacato fioristi) con il presidente Elio Piscitello che ha consegnato il premio Lombardi ad Anna Cavallotto. Ai tre promotori si sono affiancati altri partner pubblici e privati e associazioni. Anche quest'anno ai vincitori sono andate delle creazioni artistiche esclusive firmate dalla sapienza orafa delle sorelle Midolo.

Disagi all'ospedale Umberto I: "Nemmeno una cassa per pagare il ticket, giri assurdi per una visita"

Disagi per i cittadini che si ritrovano alle prese con prenotazioni di visite e, più in generale, prestazioni sanitarie all'ospedale Umberto I di Siracusa.

Una tra le azioni più semplici da sempre, il pagamento del ticket, può diventare a volte una vera e propria impresa, che può costringere l'utente a procedure senza dubbio poco comode e poco lineari prima di poter accedere al servizio richiesto.

Capita, così- questa una delle testimonianze dirette raccolte dalla redazione di SiracusaOggi.it – che un appuntamento fissato per un controllo, non presenti, nella comunicazione rilasciata, l'importo del ticket da pagare. Sembrerebbe un problema da poco. Diventa, al contrario, un caso di difficile

soluzione.

In linea di massima, il cittadino può avvalersi, per accorciare i tempi di attesa, del servizio di prenotazioni nelle farmacie aderenti, che fanno da supporto in questo modo al Cup, il centro unico prenotazioni dell'Asp. Nel caso in cui, tuttavia, l'importo del ticket da versare non sia stato indicato, le farmacie non possono far pagare il cliente, dirottato all'ospedale Rizza. Ci si sposta nella struttura sanitaria della zona alta della città, dove un'unica cassa per il pagamento del ticket è stata posizionata all'ingresso: una sola cassa, un solo impiegato.

Nemmeno lui riesce a risalire all'importo. Il cittadino è invitato, dunque, a rivolgersi nuovamente all'ospedale Umberto I, tornando nella zona di corso Gelone, per chiedere a "qualcuno" che venga indicato l'importo richiesto per pagare il ticket e accedere alle prestazioni sanitarie di cui si necessita. Un'impresa anche "chiedere a qualcuno", visto che all'ospedale di via Testaferrata la reception non è attiva. Non c'è nessuno, insomma, e non c'è nessuna cassa attiva. Eventualmente, il ticket può essere pagato presso una vicina ricevitoria.

Facile immaginare che dopo i primi ""tira e molla"" si possa decidere di rinunciare (qualora possibile) e di rivolgersi ad una struttura sanitaria privata. Finale, insomma, non proprio a sorpresa.

Bar e ristoranti strangolati dal caro bollette: “Costi triplicati, rischio chiusura in tre mesi”

“In un anno il costo dell’energia elettrica è più che triplicato per il mio bar e da poco più di 3 mila euro pagati ad Agosto 2021, sono passato a quasi 10 mila euro pagati per l’energia elettrica di Agosto 2022”.

Stefano Gentile, rappresentante di Cna Ristoratori in provincia di Siracusa parla di una vicenda che riguarda direttamente la sua attività, a cui si aggiungono analoghe testimonianze di parecchi colleghi del territorio.

“Il consumo è identico- racconta- 13.500 kilowatt ad agosto dello scorso anno, 13.500 kilowatt quest’anno- Un collega di Augusta, invece, proprio questa mattina si è ritrovato tra le mani una bolletta che ammonta a circa 13 mila euro. Sono cifre insostenibili- fa notare il rappresentante dei ristoratori- Saremo costretti a licenziare tutti e a lavorare soltanto tra familiari. L’alternativa sarebbe aumentare i prezzi. A conti fatti significherebbe far passare il caffè da 1 a 3 euro. Evidente che non lavorerei praticamente più”.

La protesta degli esercenti viaggia anche attraverso azioni dimostrative, come quella del titolare di un bar di Priolo, che ha dovuto cessare la sua attività e ha esposto in vetrina una bolletta dagli importi esorbitanti, a voler sottolineare come tutto questo sia insostenibile, non solo in linea di principio, ma proprio nei fatti.

“Molti sono costretti a rateizzare le bollette e a rateizzare anche le altre spese per tenere in piedi le proprie attività- dice ancora Gentile- Si ritrovano, dunque, con importi mensili

da dover pagare che non di rado sfiorano addirittura i 15 mila euro”.

Indice puntato contro la politica, “che non riesce a dare risposte- tuona ancora Gentile- e nemmeno di paventare soluzioni. Nessuna proposta, nessuna iniziativa, nonostante l’urgenza. Peraltro, per il pagamento delle bollette, a guardare le date, sono concessi 15 giorni, non di più”.

Il credito d’imposta non è una soluzione “ed anche le procedure sono farraginose. Non è di questo che abbiamo bisogno- conclude il portavoce dei ristoratori siracusani- Io credo che in queste condizioni, un’attività media può resistere per un periodo di non più di tre mesi. Oltre ai costi dell’energia, ci sono gli aumenti del costo delle materie prime, anche del 100 per cento in alcuni casi. Per l’acquisto delle materie prime spendo il doppio rispetto allo stesso periodo della scorsa estate”.

Gentile non ha dubbi: “E’ speculazione- conclude- In 15 anni di lavoro non ho mai affrontato un periodo così difficile, tanto che ho dovuto già ridurre gli orari. La prospettiva imminente è l’ulteriore riduzione. Arriveremo a dover aprire solo nei giorni in cui si sa che l’attività è più intensa. Non è possibile accettare di dover pagare in due mesi 18 mila euro, quando, andando indietro di pochi anni, nel 2017, lo stesso importo bastava per coprire l’intero anno”.

Concerti a Siracusa, i numeri: 6 spettacoli, 30mila

spettatori, incasso da 1,4 milioni

Quanto “vale” la prima stagione di concerti pop al teatro greco di Siracusa? A guardare il dato dello sbigliettamento, i 6 live hanno prodotto un incasso lordo complessivo di 1,4 milioni di euro. Sono stati circa 30.000 gli spettatori, con maggioranza di pubblico “non siracusano” (55%) ed un interessante 25% relativo al dato di spettatori giunti dall’Italia continentale o dall’estero. Presenze che hanno prodotto un indotto economico tra ristorazione, ricettività e trasporti valutato – per eccesso – attorno ai 9 milioni di euro.

A fornire questi numeri sono gli organizzatori della stagione, “inaugurata” da un doppio live di Claudio Baglioni, proseguita con Ludovico Einaudi e poi Gianna Nannini, Fiorella Mannoia ed Elisa.

“Succede finalmente che la storia millenaria di un luogo unico come il Teatro Greco accoglie l’arte della musica dal vivo, rappresentata da alcuni dei nomi più in auge del panorama italiano e internazionale. Rendendo doppiamente felice un pubblico che ama il luogo e lo spettacolo dal vivo”, dicono Nuccio La Ferlita (Puntoeacapo), Giovanni Gambuzza (GGEntertainment) e l’Associazione culturale Development.

“Basti pensare alla doppia data sold-out di Claudio Baglioni che si è tradotta in guadagni per la città di Siracusa e per la Regione Siciliana (attraverso il Parco Archeologico Neapolis) che ha introitato circa 25 mila euro in soli due giorni di spettacolo. E ancora un emozionante Ludovico Einaudi con oltre 4mila spettatori, ha registrato il 74% di affluenza dal resto d’Italia e il picco dall’estero (con ben 28 Paesi differenti, tra cui UK, Germania, Francia, Svizzera, Malta, Belgio, Canada, Spagna). Insieme a loro altri 3 artisti straordinari: una coinvolgente Gianna

Nannini, una sofisticata Fiorella Mannoia e, infine, una commovente Elisa che ha voluto condividere davanti a quasi 5mila persone, il privilegio di trovarsi su un palco così importante, invitando per la prima volta il pubblico a non ballare ma a restare seduto e godersi la magia e la suggestione di quelle atmosfere. Parole che hanno ricevuto un accorato applauso”, ricordano gli organizzatori, ripercorrendo a ritroso la stagione appena conclusa.

A completare i “numeri”, i circa mille addetti locali a lavoro tra maestranze, facchinaggio, sicurezza, accoglienza; il tutto esaurito registrato nei giorni dei concerti dalle strutture ricettive e di ristorazione. Con un incasso lordo di 1,4 milioni di euro, la Regione (attraverso il Parco archeologico di Siracusa) ha introitato circa 55.000 euro. “Come organizzatori, ci permettiamo un suggerimento. Parte delle entrate nelle casse regionali vengano utilizzate per il restauro e la conservazione di questi luoghi meravigliosi. Lo spettacolo così contribuisce alla conservazione e alla tutela”. Per dovere di cronaca, i concerti “si sono svolti nella stessa struttura protettiva allestita dall’Inda, struttura che ricopre e protegge le antiche pietre attraverso un sofisticato metodo di costruzione, frutto di studi approfonditi e della sapienza delle esperte maestranze dell’Inda. Senza dunque incorrere in alcun rischio”, aggiungono.

Una risposta indiretta nel mai interrotto dibattito locale sulla opportunità o meno di utilizzare i teatri di pietra per eventi pop. “Una rassegna di tale portata, con questi livelli di affluenza, di frequenza e con questi risultati non si era mai realizzata, lo dimostra anche la risonanza mediatica, promozionale e social che ha orbitato intorno alla rassegna: quasi 100mila utenti tra copertura, interazioni e condivisioni, decine di pubblicazioni sui principali quotidiani cartacei, web, regionali e di settore. In altre parole – rivendicano gli organizzatori – il pubblico della musica dal vivo a Siracusa ha vinto, dimostrando che il transito di quasi 30

mila persone non ha provocato alcun disagio. Anzi ha solo potenziato la luce di questo luogo, con un effetto benefico duraturo di valorizzazione”.

Nel complesso, è stata una stagione ricca per Siracusa: vip, l'evento D&G, il passaggio di Madonna, i concerti. “Stagione irripetibile”, commenta il sindaco, Francesco Italia. “Essere riusciti a portare concerti di qualità al teatro greco è un ulteriore pezzo del successo di questa estate. Mi complimento con il pubblico, assolutamente rispettoso del monumento in ogni appuntamento. Come amo ripetere – insiste – le persone perbene e che rispettano le regole sono sempre più numerose. Anche il riscontro della stagione dei concerti è significativo: in tanti non hanno trovato posto per dormire in città, strutture piene. Vuol dire che i concerti hanno ulteriormente aumentato l'indotto per l'economia locale”.



Ci sarà una seconda stagione per i concerti al teatro greco di Siracusa? I numeri lasciano intendere di sì. Gli organizzatori non si sbilanciano ma di certo non escludono l'eventualità. Anzi, forti del successo, sarebbero già a lavoro per

programmare i nuovi appuntamenti. “Sono rimasto particolarmente colpito dallo sforzo produttivo dello spettacolo di Baglioni: cori, orchestra, ballerini e quasi tre ore di concerto...”, confida il sindaco Italia. “Impressionante l’entusiasmo quasi da concerto pop per il live di Einaudi. Lo stesso artista è più volte tornato in scena, colpito da tanto trasporto. La Nannini ha mostrato una grinta da leonessa, la Mannoia si è rivelata artista generosa e per Elisa vale la standing ovation che le è stata tributata”.